






STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE Area: INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZ. E PIANI CASA		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio e attuazione del Programma per l'emergenza abitativa per Roma Capitale.			
 (MAGGIORANZA REGIONALE) L' ESTENSORE			
 (CASTALDI DI PIANO) IL RESP. PROCEDIMENTO			
 (CASTALDI) IL DIRIGENTE RESPONSABILE			
 (VICARIO G. MAGGI) IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	INFRASTRUTTURE, POLITICHE ABITATIVE, AMBIENTE		 (FRIGERI PABIG) L' ASSESSORE
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE	_____ L' ASSESSORE	_____ IL DIRETTORE
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione _____	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	



Oggetto: Piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio e attuazione del Programma per l'emergenza abitativa per Roma Capitale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, Politiche Abitative, Ambiente;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*";

VISTA la legge 5 agosto 1978, n. 457 "*Norme per l'edilizia residenziale*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 17 febbraio 1992 n. 179 "*Norme per l'edilizia residenziale pubblica*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 1998, n. 55 "*Autorecupero del patrimonio immobiliare*";

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 12 "*Disciplina delle funzioni amministrative regionali e locali in materia di edilizia residenziale pubblica*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 3 settembre 2002, n. 30 "*Ordinamento degli Enti Regionali operanti in materia di Edilizia Residenziale Pubblica*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 7 dello Statuto della Regione Lazio che, tra l'altro, garantisce il perseguimento di una politica abitativa che crei le condizioni per assicurare ai cittadini il diritto a un'abitazione adeguata, compatibilmente con il rispetto del territorio e dell'ambiente, coinvolgendo i Comuni quali istituzioni rappresentative delle comunità, per determinare scelte di programmazione risolutive nell'ambito del diritto all'abitare;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2009, n. 21 "*Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale*" e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento al capo III - Edilizia residenziale pubblica e sociale;

CONSIDERATO che le succitate disposizioni prevedono che gli alloggi di edilizia residenziale sociale siano realizzati da operatori pubblici e privati tramite l'offerta di alloggi in locazione o a riscatto, in modo da garantire l'integrazione di diverse fasce sociali e il miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari, anche attraverso la realizzazione di un progetto sociale di comunità, ambientalmente e socialmente sostenibile, con il supporto di strumenti e servizi per la riduzione dell'impatto ambientale, per l'istruzione, per la salute, per il lavoro e per l'educazione ambientale;

CONSIDERATO lo stato di grave criticità della situazione abitativa, con punte emergenziali di disagio abitativo soprattutto nell'ambito di Roma Capitale, attualmente al vaglio della Conferenza Stato Regioni, al fine dell'individuazione di misure urgenti di contrasto del disagio abitativo;

TENUTO CONTO che la normativa regionale su citata, nelle more della definizione delle misure statali, già consente la programmazione e attuazione di primi interventi per fronteggiare



l'emergenza abitativa, in armonia con le previsioni delle proposte attualmente in discussione nei tavoli governativi;

RITENUTO, pertanto, necessario avviare concretamente il piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio, prioritariamente attraverso le seguenti misure:

- recupero ed autorecupero del patrimonio immobiliare pubblico (in primis il patrimonio regionale, e, seguire, il patrimonio di proprietà dello Stato, delle Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici), da intendersi anche come più ampia attività di rigenerazione urbana;
- acquisizione e/o recupero di immobili privati sul libero mercato a prezzi calmierati, nonché ulteriori attività ritenute più idonee al fine di rendere fruibile il patrimonio immobiliare già esistente nell'ottica della rigenerazione urbana;

ATTESO che la peculiarità di Roma Capitale, non solo dal punto di vista istituzionale, ma soprattutto da quello del livello di incidenza del disagio abitativo, richiede l'attuazione, nel più breve tempo possibile, di uno specifico programma straordinario per l'emergenza abitativa per Roma Capitale;

DATO ATTO che nelle aree ad alta tensione abitativa e in relazione alle fasce di popolazione più esposte al disagio abitativo, la Regione garantisce il diritto all'abitare avvalendosi delle proprie Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica, quali operatori pubblici dell'edilizia e gestori del patrimonio pubblico loro affidato;

DATO ATTO che le risorse finanziarie reperite tra le residue competenze di cui al "Fondo Globale Regioni Edilizia Sovvenzionata" (ex Gescal) risultanti nel c/c n. 20128/128 presso la Cassa Depositi e Prestiti ed ammontanti ad Euro 257.726.466,10 di cui Euro 198.787.922,78 quale saldi giacenza di cassa come da situazione contabile trasmessa dalla CDP spa in data 30 Ottobre 2013 prot. n. U2030496/13 saranno, nell'ambito del piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio, destinate prioritariamente al programma per l'emergenza abitativa per Roma capitale;

CONSIDERATO che con deliberazione di Giunta regionale n. 384 del 30 dicembre 2013 si è già provveduto a fornire gli indirizzi ai fini della predisposizione del piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio e in Roma capitale;

CONSIDERATO che, è emersa la necessità di meglio specificare i criteri di ripartizione delle risorse da destinare alle situazioni emergenziali della condizione abitativa in Roma Capitale;

RITENUTO pertanto, in considerazione di quanto espresso ai punti precedenti, di dover procedere alla revoca della deliberazione n. 384 del 30 dicembre 2013;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante della presente deliberazione, di:

1. avviare, anche avvalendosi delle proprie Aziende Territoriali per l'edilizia residenziale pubblica, le procedure per l'adozione del Piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio tenendo conto prioritariamente dei seguenti interventi:

- recupero ed autorecupero del patrimonio immobiliare pubblico (in primis il patrimonio regionale, e, seguire, il patrimonio di proprietà dello Stato, delle Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici), da intendersi anche come più ampia attività di rigenerazione urbana;



acquisizione e/o recupero di immobili privati sul libero mercato a prezzi calmierati, nonché ulteriori attività ritenute più idonee al fine di rendere fruibile il patrimonio immobiliare già esistente nell'ottica della rigenerazione urbana;

2. dare attuazione, nelle more della predisposizione del piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio di cui al punto 1, in considerazione della particolare situazione emergenziale di Roma, a uno specifico programma straordinario per Roma capitale, di seguito denominato programma per l'emergenza abitativa per Roma capitale da attuare conformemente alle misure individuate al punto 1) del presente atto;
3. destinare al piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio le risorse reperite tra le residue competenze di cui al "Fondo Globale Regioni Edilizia Sovvenzionata" (ex Gescal) risultanti nel c/c n. 20128/128 presso la Cassa Depositi e Prestiti ed ammontanti ad Euro 257.726.466,10 di cui Euro 198.787.922,78 quale saldi giacenza di cassa come da situazione contabile trasmessa dalla CDP spa in data 30 Ottobre 2013 prot. n. U2030496/13;
4. destinare all'attuazione del programma per l'emergenza abitativa per Roma capitale di cui al punto 2) del presente atto almeno l' 80% delle risorse di cui al punto 3;
5. stabilire che le risorse finalizzate al piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio di cui al punto 3 della presente deliberazione, costituiscono un primo stanziamento regionale e che ulteriori risorse verranno reperite con successivi atti;
6. stabilire che, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto, la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative proceda, di concerto con la Direzione Regionale Bilancio, Demanio e Patrimonio, all'individuazione del patrimonio immobiliare da destinare all'attuazione del piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio e avvii contestualmente il confronto con Roma capitale, con le IPAB, con le ATER, con l'Agenzia del Demanio e con le altre amministrazioni ed enti pubblici, ai fini dell'individuazione degli immobili da utilizzare per la risoluzione dell'emergenza abitativa;
7. effettuare, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto, di concerto con i comuni del Lazio e le ATER territorialmente competenti, una rilevazione analitica delle situazioni di emergenza abitativa presenti sul territorio regionale;
8. procedere, ai fini dell'attuazione del programma per l'emergenza abitativa per Roma capitale di cui al precedente punto 2, di concerto con Roma capitale e l'ATER competente, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto, alla compilazione di una rilevazione analitica delle situazioni di emergenza presenti nel territorio di Roma capitale, suddivise nelle seguenti categorie:
 - nuclei familiari, anche formati da una sola persona, inseriti nella graduatoria per l'assegnazione di alloggio popolare di Roma Capitale sulla base del Bando Generale anno 2000 ed ancora in attesa di assegnazione di alloggio ERP;
 - nuclei familiari, anche formati da una sola persona, che alloggiano presso i Centri di Assistenza Alloggiativa Temporanea di Roma capitale alla data del 31 dicembre 2013;
 - nuclei familiari, anche formati da una sola persona, che vivono in immobili, pubblici o privati, impropriamente adibiti ad abitazione alla data del 31 dicembre 2013;
9. stabilire che gli alloggi realizzati nell'ambito del programma per l'emergenza abitativa per Roma Capitale, saranno assegnati alle categorie individuate al punto 8, proporzionalmente al numero dei nuclei familiari rilevati per ciascuna delle dette categorie;
10. revocare la deliberazione n. 384 del 30 dicembre 2013;



11. Comandare alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative la predisposizione degli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.